

VareseNews

«Siamo bravi, ma dobbiamo diventare più originali»

Pubblicato: Mercoledì 11 Giugno 2003

«L'idea ci venne dieci anni fa, visitando il centro orafico di Vicenza, dove diverse imprese si erano associate per risparmiare sui costi di vigilanza e per gestire uno show-room». Maurizio Colombo, imprenditore di Gallarate è uno dei promotori del progetto di cittadella degli orafi. «Le aziende della nostra zona sono per la maggior parte molto piccole – è la sua analisi – mediamente composte da quattro o cinque persone. Unirsi per risparmiare sui costi e per valorizzare i prodotti è la cosa più logica».

Un primo stimolo importante è naturalmente quello della sicurezza: «Io spendo moltissimi soldi per la vigilanza. Il bello è che con la stessa cifra si potrebbe organizzare un servizio per almeno sei aziende». Secondo stimolo, la depurazione delle acque: «La normativa ci impone dei costi per la salvaguardia ambientale che potremmo in qualche modo ammortizzare se lavorassimo nello stesso sito produttivo».

Migliorare la posizione degli orafi gallaratesi nel mercato nazionale e internazionale rimane comunque l'obiettivo principale. Colombo, che è anche presidente Unionorafi di ApiVarese e presidente nazionale Unionorafi e argentieri di ConfApi, ha le idee chiare: «E' un sogno che abbiamo da tempo – racconta al telefono da Vicenza, dove si sta svolgendo la fiera nazionale di settore – vorremmo diventare il quinto polo italiano dell'oro». Per raggiungere questo obiettivo i maestri del gallaratese (la maggior parte delle 130 imprese è nel triangolo Gallarate, Cassano Magnago, Samarate) hanno bisogno di un salto di qualità: «Noi siamo bravi a produrre tanto, veloce e in serie – osserva Colombo – ma negli ultimi tempi abbiamo cominciato a lavorare molto per contro terzi. In questo modo siamo vincolati alle tendenze lanciate dagli altri poli produttivi e non possiamo impostare una strategia basata sulla valorizzazione del nostro prodotto. Avremmo invece bisogno di un distinguo qualitativo. Le professionalità giuste ci sono» conclude Colombo

Dunque, quello che ci vuole è proprio una dose di innovazione e la volontà di fare sistema.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it